

AVVISI

27 APRILE - 3 MAGGIO (Diurna Laus II settimana)

27 aprile ore 14.30 - 16.00	II DOMENICA DI PASQUA At 4,8-24; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31 L'ORATORIO DELLA DOMENICA
28 aprile ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ S. GIANNA BERETTA MOLLA At 2,41-47; Sal 26; Gv 1,35-42 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
29 aprile ore 7.00 ore 8.15	MARTEDÌ S. CATERINA DA SIENA Patrona d'Italia e d'Europa 1Gv 1,5-2, 2; Sal 148; 1Cor 2,1-10a; Mt 25,1-13 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
30 aprile ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ At 4,1-12; Sal 117; Gv 3,1-7 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
1 maggio ore 7.00 ore 8.15	GIOVEDÌ S. GIUSEPPE LAVORATORE At 4,13-21; Sal 92; Gv 3, 7b-15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
2 maggio ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ S. ATANASIO At 4,23-31; Sal 2; Gv 3, 22-30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
3 maggio ore 8.15 ore 17.30 ore 17.30	SABATO SS. FILIPPO E GIACOMO At 1,12-14; Sal 18(19); 1Cor 4,9-15; Gv 14, 1-14/Mc 16,1-8a in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE in oratorio, PROVE DEL CORETTO
4 maggio ore 14.30 - 16.00	III DOMENICA DI PASQUA At 19,1b-7; Sal 106; Eb 9,11-15; Gv 1,29-34 L'ORATORIO DELLA DOMENICA

VENERDÌ 2 PRIMO VENERDÌ DI MAGGIO

dalle ore 21.00 alle ore 22.00 presso la cappella delle Suore degli Ammalati via Dante

ADORAZIONE EUCARISTICA

UN SACCO PER ... RACCOLTA diocesana **INDUMENTI usati, SCARPE e BORSE ... SABATO 10/5/2014**

PER FINANZIARE UN PROGETTO DIOCESANO RIVOLTO A GIOVANI LAVORI

È POSSIBILE RITIRARE I SACCHI, GIALLO O BLU, ALLE PORTE DELLA CHIESA

MODALITÀ di RACCOLTA: DALLE 9.00 ALLE 13.00 È POSSIBILE PORTARE I SACCHI NEL CORTILE DELLA CASA DI DON FRANCESCO.

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XVII n° 16 - Domenica 27 aprile 2014

PARROCCHIA SAN MARTINO



LA BASILICA DI SANTA MARIA IN CALVENZANO A VIGHIGNOLO PREDABASSI (MILANO)

Apriamo il mese di maggio con il pellegrinaggio parrocchiale ad una importante basilica dedicata alla Madre di Dio. Non lontana, ma come spesso accade, sconosciuta.

I MONACI NERI.

La grande Abbazia di Cluny (Francia) fu fondata nel x secolo dai Monaci di San Benedetto, quelli che diedero un'anima cristiana alla civiltà europea. Nell'XI-XII secolo, con la riforma della Regola Benedettina, si ramificò in quella che oggi noi chiamiamo Europa occidentale (in Francia, Belgio, Italia, Germania, Inghilterra, Spagna e Portogallo), dove, infatti, si costituì una rete di abbazie, di priorati e di decanati (ben 1.400) che formarono L' Ecclesia cluniacensis (la Chiesa cluniacense). I "monaci neri" (come vennero chiamati i Cluniacensi, a causa del colore del loro abito) hanno esercitato anche un importante ruolo economico, culturale, sociale e politico, lasciandoci un patrimonio straordinario, la cui riscoperta e valorizzazione ha condotto un centinaio di ex-siti cluniacensi europei a federarsi nella Fédération des sites clunisiens (Federazione dei siti cluniacensi), che recentemente ha ottenuto dal Consiglio d'Europa il diploma di "Grande Itinerario Culturale".

IL GRANDE ITINERARIO CLUNIACENSE EUROPEO

Visto che il patrimonio cluniacense è un elemento comune a molti Paesi d'Europa e visto che la Federazione dei Siti Cluniacensi, per la sua natura e la sua azione, rispetta i Diritti dell'Uomo, la democrazia culturale, la diversità e l'identità della cultura europea, il dialogo, lo scambio e il mutuo arricchimento oltre le frontiere e le generazioni, il Consiglio d'Europa ha conferito nel 2005 alla rete dei siti cluniacensi, costruita dalla Federazione stessa, la menzione di Grande Itinerario Culturale. I siti cluniacensi, dunque, primo itinerario attraverso luoghi monastici finora riconosciuto, possono così essere considerati alla stregua del prestigioso itinerario di San Giacomo di Compostella.

L'ITINERARIO CLUNIACENSE LOMBARDO.

Una articolazione di esso è l' "Itinerario cluniacense lombardo" cui, ora, dieci siti lombardi cominciano a dare corpo. Percorrere tale itinerario, come si invita a fare con la presente guida, è un tuffo nella storia europea e in quella lombarda, è l'incontro con luoghi "dove soffiano lo spirito e la bellezza", ma è anche scoprire la varietà dei paesaggi naturali lombardi (le valli e i laghi prealpini, i fiumi, i navigli e la campagna della pianura, le colline) e le



"culture locali", i prodotti e il saper fare di tanti territori diversi.

LA BASILICA DI SANTA MARIA IN CALVENZANO.

Questa chiesa fa parte dell'itinerario cluniacense lombardo. E' stata costruita nel Medio Evo, nell'XI secolo, dai monaci di Cluny. Ma, ciò che noi vediamo, copre altre due chiese che sono state costruite prima. In questo luogo c'era una piccola cappella detta "cella memoriae", che ricordava il luogo della morte o la tomba di un martire: è stata scoperta nel corso degli scavi effettuati dal 1994 al 1996, ed è datata, secondo gli studiosi, IV secolo. E' stata ritrovata una piccola chiesa che era orientata a ovest, e non a est, come tutte le chiese a partire dal VI secolo, e come era già in uso nella Chiesa d'Oriente.

SANTA MARIA E I MONACI DI CLUNY.

Nel corso dell'XI secolo, sulla precedente "cella memoriae", è stata costruita un'altra piccola chiesa, ma con l'abside a est. Questa, che è stata dedicata a Santa Maria, apparteneva, con i territori circostanti, a dei vassalli dell'Arcivescovo di Milano; è stato ritrovato il documento che attesta la donazione della Chiesa di Santa Maria all'Abbazia di Cluny. I monaci arrivano e decidono di costruire una chiesa per la loro comunità. I monaci di Cluny consacravano la loro vita unicamente alla preghiera; non lavoravano, perché le donazioni permettevano loro di far lavorare dei servi. Occorreva una chiesa degna del culto lungo tutta la giornata. Cominciarono dall'abside e continuarono con le navate, fino a coprire completamente la seconda chiesa, quella di Santa Maria, che già aveva coperto la "cella memoriae".

LE TAPPE DELLA STORIA DI SANTA MARIA IN CALVENZANO.

IV sec. Probabile luogo di culto paleocristiano, con la caratteristica d'essere una "cella memoriae", ovvero luogo che ricorda il martirio o dove è stato deposto il corpo del martire.

IX sec. ristrutturazione dell'edificio sotto l'episcopato di Ansperto (868-881) arcidiacono del monastero di Sant' Ambrogio in Milano.

1090 Anselmo, arcivescovo di Milano, concede al monastero di Cluny la Chiesa di Calvenzano. I fratelli Arialdo e Lanfranco e il loro parente Alone che hanno donato le decime delle loro proprietà alla comunità di Cluny, sollecitano la donazione della "ecclesia" di Santa Maria in Calvenzano alla stessa comunità di Cluny che vi invia dei monaci, all'inizio dipendenti dal priorato di San Marco di Lodi Vecchio.

XIV sec. Viene affrescato il catino dell'abside centrale.

1554 I monaci abbandonano il monastero e i loro beni sono trasferiti a papa Paolo III che a sua volta li affitta a Gian Giacomo Medici, marchese di Marignano.

1630 All'antico nome di Santa Maria in Calvenzano verrà aggiunto "Assunta".

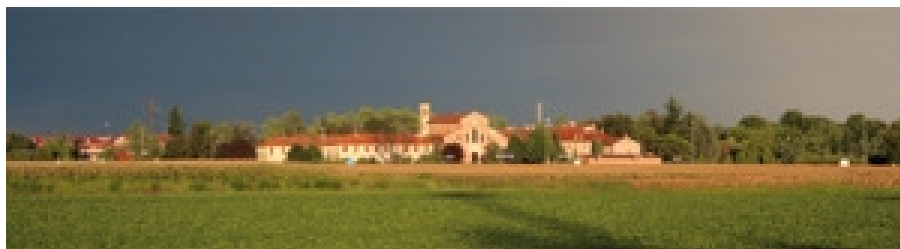
1813 Il complesso e le proprietà di Calvenzano vengono acquistate dal viceré del regno d'Italia, Eugenio di Beauharnais e, pochi anni dopo, da Francesco Predabissi; di qui la proprietà verrà legata alla fondazione di un Ospedale per i malati di Vizzolo e Melegnano. Lo storico luogo di culto diviene cappella funebre della famiglia Predabissi.

1995 Dopo decenni di incuria e abbandono, hanno inizio i restauri.

1999 Dedicazione della Basilica a "Santa Maria in Calvenzano" e nuova apertura al culto.

LA CHIESA CHE NOI VEDIAMO OGGI.

E' in stile romanico, con tre navate e una serie di pilastri alternati, forti e deboli.



Due caratteristiche di questa chiesa: le pietre, utilizzate nella costruzione in mattoni, dette di "reimpiego", una sorta di riciclaggio dei tempi antichi; l'"opus spicatum", cioè la disposizione dei mattoni, posati "a spina pesce". Anche quest'ultima tecnica serve, non solo a decorare, ma anche a riutilizzare differenti tipi di mattoni, provenienti da costruzioni precedenti o da crolli.

BASSORILIEVI E AFFRESCHI.

Da osservare in loco sono due cicli di immagini: il portale e l'affresco dell'abside.

Nello splendido portale romanico (metà del sec XII) sono raccontate storie dell'infanzia di Cristo. La narrazione procede da destra a sinistra: la mano benedicente di Dio Padre su Maria e Gabriele nell'annunciazione; l'abbraccio di Maria ad Elisabetta nella visitazione; l'angelo che appare a Giuseppe; la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme; l'annuncio ai pastori; l'adorazione dei Magi; il Palazzo del potere (Erode); la fuga in Egitto; Erode che assiste impassibile alla strage degli innocenti; Erode immerso in una tinozza, tenta di lenire i dolori causati dalla punizione divina.

Databili alla prima metà del trecento il grande affresco absidale, raffigurante l'incoronazione di Maria e, nella fascia inferiore, figure di santi e profeti.

Giovedì 1 maggio, il pellegrinaggio parte da Piazza Mercato alle ore 13.45. Alla visita guidata alla Basilica seguirà la celebrazione della Santa Messa.

IL MESE DI MAGGIO CON MARIA

**OGNI VENERDÌ alle ore 20.30 presso la grotta della scuola dell'Infanzia
ROSARIO PER GLI ADULTI**

MARTEDÌ 6 MAGGIO	ore 20.45 ore 21.00	S. ROSARIO ALLA CASCINA GARAGIOLA S. MESSA ALLA CASCINA GARAGIOLA
MERCOLEDÌ 14 MAGGIO	ore 20.45 ore 21.00	S. ROSARIO ALLA CAPPELLA SAN ROCCO S. MESSA ALLA CAPPELLA SAN ROCCO
MERCOLEDÌ 21 MAGGIO	ore 20.45 ore 21.00	S. ROSARIO ALLA CASCINA SAN MARTINO S. MESSA ALLA CASCINA SAN MARTINO
VENERDÌ 30 MAGGIO	ore 20.45 ore 21.00	S. ROSARIO AL LAZZARETTO S. MESSA AL LAZZARETTO

IL MARTEDÌ ALLE 20.30 VORREMMO RECITARE IL ROSARIO PRESSO LE STATUE O LE EDICOLE DELLA MADONNA POSTE ALL'INTERNO DELLE ABITAZIONI PRIVATE:

LE PERSONE DISPONIBILI CE LO COMUNICHINO AL PIÙ PRESTO.

DI DOMENICA IN DOMENICA AVVISEREMO IN CHIESA DOVE RECITEREMO

IL ROSARIO IL MARTEDÌ SUCCESSIVO.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“La testimonianza di fede e di carità apostolica di papa Giovanni XXIII e di papa Giovanni Paolo II ci sostenga nel collocare la nostra vita cristiana nella grande famiglia della Chiesa collaborando attivamente al cammino che i Pastori ci indicano.”